

Settima Domenica del Tempo Ordinario - Anno A (Verde)  
"Odio e amore"Portate questo foglio nelle vostre case!  
Potrà aiutare a riflettere sulla Parola di Dio proposta dalla liturgia odierna.**Introito  
(Canto dal Graduale)**

Domine, in tua misericordia speravi: exultavit cor meum in salutari tuo: cantabo Dominum, qui bona tribuit mihi.

*R/ Usquequo Domine oblivisceris me in finem? usquequo avertis faciem tuam a me?*

Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficiato.

*R/ Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?*

**Gloria**

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te, gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam, Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.

Domine Fili unigenite, Iesu Christe, Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccata mundi, miserere nobis; qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Iesu Christe, cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris.

Amen.

**Colletta**

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo vangelo di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Prima Lettura**

Dal libro del Levitico  
(19, 1-2.17-18)

Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"".

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale**  
(102, 1-4; 8; 10; 12-13)

Rit.: Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici. (Rit.).

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia. (Rit.).

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe. (Rit.).

Quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe. / Come è tenero un padre verso i figli, / così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. (Rit.).

## Seconda lettura

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Corinzi  
(3, 16-23)

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: “Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia”. E ancora: “Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani”.

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Parola di Dio.

Alleluja  
(Canto dal Graduale)

Verba mea auribus percipe, Domine: intellige clamorem meum.

*Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento.*

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo  
(5, 38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

Parola del Signore.

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula.

Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato; passus et sepultus est, et resurrexit tertia die, secundum Scripturas, et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

Et expecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi.

Amen.

## **Preghiere dei fedeli**

**Fratelli, il Signore infonde sulla chiesa la potenza del suo Spirito e la sostiene con la sapienza dell'amore. Rivolgliamogli fiduciosamente la nostra preghiera perché dia a noi tutti la capacità di rivelare al mondo le meraviglie del suo amore..**

***Preghiamo dicendo:***

**Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

**1. Per la chiesa di Cristo: chiamata per vocazione battesimale alla santità, cammini su questa via avendo per modello il Signore stesso che a tutti chiede l'impegno dell'amore. Preghiamo.**

**2. Per tutti i cristiani: riconoscendosi tempio santo di Dio, vivano conformi a questa esigenza radicandosi nel Cristo che per tutti è sapienza e salvezza. Preghiamo.**

**3. Per quanti subiscono violenza, umiliazione, offesa, rifiuto: abbiano la forza di rispondere al male con il bene nella convinzione che su questa via si giunge alla perfezione divina richiesta da Cristo. Preghiamo.**

**4. *(Altre intenzioni)***

**5. Per noi che celebriamo l'Eucaristia: perché comunicando al corpo e al sangue del Signore, aderiamo alla volontà del Padre per essere testimonianza credibile del suo amore che salva. Preghiamo.**

**Padresanto e misericordioso, che richiami sempre i tuoi figli con la forza e la dolcezza dell'amore, spezza le durezza del nostro orgoglio e crea in noi un cuore nuovo, capace di ascoltare la tua parola e di accogliere il dono dell'amore nel tuo Figlio. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli..**

### **Sulle offerte**

**Accogli, Signore, quest'offerta, espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.**

### **Prefazio**

**Sanctus,**

**Sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.**

**Pleni sunt caeli et terra gloria tua.**

**Hosanna in excelsis.**

**Benedictus qui venit in nomine Domini.**

**Hosanna in excelsis.**

### **Communio**

**(Canto dal Graduale)**

**Narrabo omnia mirabilia tua: laetabor, et exultabo in te: psallam nomini tuo, Altissime.**

***Annunzierò tutte le tue meraviglie. Gioisco in te ed esulto, canto inni al tuo nome, o Altissimo.***

### **Dopo la Comunione**

**Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.**

**\* \* \***

## Riflessioni sulle letture

Dalla santità di Dio discende il comando di amare il prossimo come se stessi (I lettura); dalla perfezione di Dio sgorga il comando di amare il nemico (vangelo). I testi propongono un'*etica teologale*, un'etica che trova nell'essere e nell'agire di Dio per l'uomo il suo fondamento. Il criterio etico che orienta l'agire umano può essere espresso così: "Come Dio ha agito verso di te, così agisci anche tu verso gli altri". Così, non solo viene superato il livello della vendetta, del "Fai anche tu all'altro ciò che egli ha fatto a te, ma viene fondato e reso praticabile *l'amore del nemico* grazie alla fede in Cristo che ha amato anche i nemici.

Le parole di Gesù in *Mt 5,38-42* affrontano il problema della *violenza*. Se già la legge del taglione è un argine alla violenza indiscriminata e smisurata, Gesù propone una pratica di attiva *non-violenza* applicata a diversi ambiti. Ma prima ancora di proporre una strategia che si oppone alla violenza, la Bibbia e la parola evangelica in particolare, aiutano l'uomo a discernere, a smascherarla anche nei suoi camuffamenti e a riconoscere che essa non ci è estranea.

Il caso dello schiaffo si riferisce ai casi di esplosione violenta nelle relazioni familiari e sociali di ogni giorno, dunque all'ambito della vita quotidiana. Tutti noi conosciamo una *violenza quotidiana e sottile* che - senza spargimento di sangue e senza far volare schiaffi, ma lasciando il cuore profondamente ferito - si gioca all'interno delle relazioni familiari, dei rapporti tra fratelli, tra genitori e figli, tra uomo e donna, quella dell'uomo che non sa addomesticare l'animalità che abita il proprio cuore, quella che comincia "in forma nascosta o appena visibile, che si insinua di soppiatto in uno sguardo, un atteggiamento, delle parole" (André Wénin).

Il caso intravisto nel brano evangelico riguarda un processo per pignoramento: sono intraviste le situazioni di ingiustizia e *violenza sociale*, strutturale; le istituzioni che, poste a servizio della giustizia, possono divenire strumenti di ingiustizia. Possiamo pensare alla violenza della burocrazia con la sua impersonalità e la sua indifferenza all'individualità umana.

Il successivo caso - sempre riportato nella pericope di questa domenica - si riferisce a prestazioni coatte, ad angherie, alla violenza dell'*abuso*, del piegare la volontà dell'altro a fare ciò che vogliamo noi. E l'ambito dell'*abuso* abbraccia il piano fisico e sessuale, psicologico e spirituale.

E può configurarsi come violenza anche la pressione, l'insistenza di una domanda per ottenere denaro e prestiti. *L'ambito economico* è certamente scatenante cupidigia e violenza.

Gesù chiede al credente di *non opporre resistenza al malvagio*: questa dimensione negativa sarà completata dal comando positivo di *amare il nemico*. Se la violenza fa parte del mondo irredento, essa si oppone al Regno di Dio e non può rientrare nella prassi messianica.

La richiesta di amare i nemici si situa al cuore della "*differenza cristiana*": che cosa differenzia il cristiano rispetto a pagani e pubblicani, a indifferenti e non credenti? Gesù chiede ai credenti di uscire dalla chiusura in ciò che è omologo, simile, reciproco, autoreferenziale: amare chi già ci ama, salutare solo i propri fratelli. Si tratta invece di osare l'alterità, di avere il coraggio della diversità e di vincere con l'amore la paura del diverso e dell'altro. Fattore di violenza è l'assolutizzazione del medesimo, dell'identico, che si può tradurre nella riduzione delle relazioni sociali alla mera materialità del dato naturale, alla esaltazione della consanguineità, dell'omogeneità del dato etnico.

Praticare l'amore verso il nemico contiene in sé una promessa escatologica che ha dei risvolti storici: "Affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli". Vivere l'amore del nemico significa essere immersi nell'amore di Dio che in Cristo si è manifestato come amore per i nemici: tale immersione rigenera il credente, lo fa nascere nella prassi a figlio di Dio, appartenente a Dio e somigliante a Gesù Cristo. Alveo e matrice di questa *nascita alla somiglianza con Dio* è l'esperienza dell'amore universale di Dio, del suo amare buoni e cattivi della sua bontà incondizionata.

\* \* \*

\* *L'interpretazione dei testi biblici delle letture e le riflessioni, riportate su questo sussidio, sono state curate da Enzo Bianchi, Goffredo Boselli, Lisa Cremaschi e Luciano Manicardi (Comunità di Bose) - Ved. "Eucaristia e Parola" - Ed. Vita e Pensiero, pagg. 185ss.).*

\* \* \*

## LA BELLEZZA DEI GESTI DEL CRISTIANO

di Paul Christophe

### Il bacio della pace

(continua dal n. 793)

Il bacio o il segno della pace evoca la comunità dei credenti che condividevano tutti i loro beni in modo che nessuno si trovasse nell'indigenza: è quanto viene descritto negli Atti degli apostoli (cf. Ap 4,32-37). Dunque nessuno può accostarsi all'eucaristia serbando rancore nel cuore (cf. Mt 5, 23-24).

*Quando stiamo per accostarci alla santa tavola, siamo invitati ad amarci vicendevolmente e a scambiarsi un santo abbraccio. Per quale motivo? Dal momento che siamo separati nei corpi, in quel momento noi uniamo l'un l'altra le anime tramite il bacio, in modo tale che la nostra adunanza diventi del tutto simile a quella degli apostoli, quando il cuore e l'anima di tutti i credenti erano una cosa sola. E' così infatti che bisogna accostarsi ai santi misteri, strettamente uniti gli uni agli altri! Senti cosa dice Cristo: "Se stai presentando la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, va' prima a riconciliarti con tuo fratello e poi offri il tuo dono" (Mt 5, 23-24). Non ha detto: "Prima fa' l'offerta", ma: "Prima riconciliati e poi fa' l'offerta". Perciò anche noi, mentre l'offerta è ancora lì davanti, dapprima ci riconciliamo e poi ci accostiamo al sacrificio.*

Giovanni Crisostomo, *Catechesi terza prebattesimale* 10

(15. continua)

\* \* \*

## SIMBOLI E SEGNI CRISTIANI

di Remo Lupi

### I simboli nell'arte cristiana

#### - Agnello

Gesù è l'Agnello di Dio che offre la sua vita per la salvezza dell'umanità e "ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro Agnello pasquale, è stato immolato (cfr. 1Cor 5,7), viene celebrato sull'altare, si rinnova l'opera della nostra redenzione" (LG 3).

Nella Pasqua ebraica, che ricorda il passaggio del popolo d'Israele dalla schiavitù dell'Egitto alla Terra Promessa, viene immolato l'agnello secondo delle indicazioni precise: "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino" (Es 12,1-4). Gesù, accettando la sua immolazione sulla croce, adempie la missione in obbedienza alla volontà di Dio e porta a compimento il rito ebraico, poiché egli è il vero agnello pasquale che libera gli uomini dalla schiavitù del peccato e della morte. Già il profeta Isaia aveva parlato di Cristo con questo appellativo, riferendosi alla sua passione: "Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori" (Is 53,7). Nella pienezza dei tempi. Giovanni Battista indicò ai suoi discepoli il Maestro, dicendo: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!" (Gv 1,29).

(1. continua)

\* \* \*

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

### Abbi misericordia di tutti, perché la misericordia trova fiducia presso Dio

Un fratello della Libia venne da abba Silvano sul monte Panefo e gli disse: “Abba, ho un nemico che mi fa del male; quand’ero nel mondo mi ha rubato il mio campo, mi ha spesso teso insidie, ed ecco che ha assoldato della gente per avvelenarmi. Voglio consegnarlo al giudice”. L’anziano gli disse: “Fa’ ciò che ti dà pace, figliolo”. E il fratello disse: “Abba, se riceve il castigo, la sua anima non ne trarrà profitto?”. L’anziano disse: “Fa’ come ti pare, figliolo”. Il fratello disse all’anziano: “Alzati, padre, preghiamo e poi vado dal giudice”. L’anziano si alzò e dissero il “Padre no-stro”. Come giunsero alle parole: “Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori” (Mt 6,12), l’anziano disse: “Non rimettere a noi i nostri debiti, come noi non li rimettiamo ai nostri debitori”. Il fratello disse: “Non è così, padre”. “E’ così, figliolo, - disse l’anziano - se veramente vuoi andare dal giudice per vendicarti, Silvano non fa altra preghiera per te”. E il fratello si prostrò e perdonò al suo nemico.

Di abba Macario il Grande dicevano che diventò, come sta scritto, un dio sulla terra (cfr. *Sal* 81,6), perché, come Dio copre il mondo, così abba Macario copriva le debolezze che vedeva come se non le vedesse, e quelle che udiva, come se non le udisse.

Abba Teodoro di Ferme interrogò abba Pambo: “Dimmi una parola!”. Con molta fatica gli disse: “Teodoro, va’, abbi misericordia di tutti, perché la misericordia trova fiducia presso Dio”.

Padri del deserto, *Detti*, in *Detti editi e inediti dei padri del deserto*, Bose 2002, pp. 223; 297-298

\* \* \*

## GUIDA AI LUOGHI DI ANTICA SPIRITUALITA' BENEDETTINA

### ABBAZIA DELLA SS. TRINITA' DI CAVA

*Stralcio del documento ricevuto per gentile concessione del P. Abate, dom Michele Petruzzelli*

(continua dal n. 793: La Comunità monastica)

Anche se in numero limitato, ammette fra le sue mura ospiti che vogliono trascorrervi qualche giorno di raccoglimento e di preghiera.

Favorisce infine gli studi a più alto livello mettendo i tesori del suo archivio e della sua biblioteca a disposizione degli studiosi, che vi accorrono da tutta l'Europa e dalle Americhe.

Tutti formano una sola famiglia, la famiglia di Dio, che è rappresentata da un Padre, l'Abate.

Un particolare lavoro è svolto dagli addetti del laboratorio di restauro del libro che rea-lizzano un'ideale continuazione del restauro dei codici, delle pergamene, dei manoscritti e dei libri di pregio.

Fino al 2005 i monaci hanno gestito un'opera altamente meritoria: l'istruzione e l'educazione dei giovani del collegio "San Benedetto", istituito nel 1867, i quali frequentavano le scuole dell'annesso liceo classico, paragonato alle scuole statali nel 1894, e del liceo scientifico aperto nel 1969. Gli alunni e i professori usciti dalle aule della Badia sono ora una forza rilevante nella società. Riuniti nell'Associazione *ex alunni*, fondata nel 1950, perseguono lo scopo di portare nella vita lo spirito benedettino della Badia e di stabilire fra i soci vincoli di fraterna solidarietà. Inoltre, ravvivando i principi cristiani appresi alla Badia, costituiscono il buon fermento cristiano per il rinnovamento della società.

### LA BIBLIOTECA E L'ARCHIVIO

La biblioteca della Badia possiede oltre 100.000 volumi, di cui circa 20.000 costituiscono il fondo storico (edizioni dei secoli XV-XVIII).

I volumi sono catalogati e sistemati in tre sale. Le scienze più rappresentate sono la Patristica, la Teologia, il Diritto e, soprattutto, la Storia. Un catalogo cartaceo per autori ne facilita la consultazione fino al 2000; per gli anni successivi occorre consultare il catalogo informatico sul sito della Badia.

Ma è l'Archivio che ha resa famosa la Badia.

Nelle due elegantissime sale della fine del '700 sono contenuti preziosi manoscritti pergamenei e cartacei, più di 15.000 pergamene, di cui la più antica è del 792, e un considerevole numero di documenti cartacei.

Dei codici (manoscritti in pergamena) esiste un catalogo completo a stampa ancora disponibile.

Tra i codici più famosi ricordiamo la Bibbia visigotica del sec. IX, il *Codex Legum Langobardorum* del sec. XI, le *Etymologiae* di S. Isidoro del secolo VIII, il *De septem sigillis* del sec. XIII e il *De Temporibus* di S. Beda del sec. XI, ai cui margini i monaci annotarono gli avvenimenti più importanti della Badia e del mondo contemporaneo. Tali note marginali costituiscono gli *Annales Cavenses* più volte pubblicati. Il *De Temporibus* e il *De septem sigillis* furono prodotti nello *scriptorium* dell'abbazia.

(6. *continua*)

\* \* \*